

CODICI

Tipo scheda OAC

CODICE UNIVOCO

Numero catalogo generale 00000083

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Nome scelto Reggiani Mauro
Dati anagrafici Nonantola, 1897 - Milano, 1980
Sigla per citazione CIDM/000050
Ruolo esecutore

OGGETTO

OGGETTO

Definizione dipinto

IDENTIFICAZIONE TITOLO/SOGGETTO

Identificazione del soggetto composizione astratta
Titolo dell'opera Composizione n. 1

LOCALIZZAZIONE

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Provincia BO
Comune Bologna
Località Bologna

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo
Denominazione MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna
Denominazione spazio viabilistico Via Don Giovanni Minzoni, 14
Specifiche primo piano

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 3211

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1977
A 1977

DATI TECNICI

MATERIALI/ALLESTIMENTO

Materiali, tecniche, strumentazione carta intelata/ tempera

MISURE

Unità cm
Altezza 32,5
Larghezza 55,5

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Descrizione dell'opera

Nato a Nonantola nel 1897, Mauro Reggiani è presente sulla scena artistica italiana a partire dai primi anni '20, quando – stabilito a Milano – comincia a frequentare gli artisti di Novecento, stringendo amicizia con Piero Marussig, Achille Funi e Raffaele De Grada.

Reggiani si avvicina all'astrattismo in forma graduale, parallelamente al costituirsi di un gruppo di ricerca intorno alla Galleria del Milione a Milano, che riunisce pittori e scultori italiani accomunati dall'idea della geometria come ordine e impegnati in una ricerca astratta basata sul modulo geometrico. Il gruppo degli astrattisti lombardi (di cui, oltre a Reggiani, fanno parte anche Atanasio Soldati, Luigi Veronesi, Manlio Rho e Mario Radice) introduce con ariose e trasparenti geometrie la logica di un lucido razionalismo che trova riscontro, in campo architettonico, nelle ricerche di Terragni o Cattaneo, e nel campo della scultura e della grafica nella straordinaria figura di Bruno Munari.

Reggiani dà vita così ad un'arte che si sviluppa sulla superficie con forme geometriche misurabili, libera da qualsiasi distrazione illustrativa o sentimentale e mirante solo alla bellezza di un ordinamento geometrico puro.

Con questa pittura che cerca attraverso l'elemento geometrico e costruttivo una struttura armonica, assoluta, il pensiero pittorico contemporaneo ha ampliato e arricchito il campo di cui Piet Mondrian aveva segnato i confini. L'artista ha dunque conquistato la sua assoluta libertà: può trovare l'armonia nella natura e nelle cose del mondo esterno e può cercare di trarla da esse sintetizzandone la forma. E in tale procedimento c'è anche lo spazio per un'espressione personale, quale in Reggiani possiamo riconoscere nel colore, che presenta spesso squillanti accenti timbrici, e nella varia e molteplice articolazione dei piani e delle forme.

Gli anni Sessanta rappresentano un momento importante per Reggiani, che ottiene nel '65 il primo premio della Biennale di Venezia e il primo premio della Quadriennale di Roma. La Galleria Civica d'Arte Moderna di Torino gli dedicherà una personale nel '73 e nel '77 il Palazzo dei Diamanti di Ferrara.

Mauro Reggiani muore a Milano nel 1980. Nel '91 verrà pubblicato il catalogo generale delle sue pitture, a cura di Luciano Caramel. (estratto dal catalogo di Arte Parma 2004).

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Formato	jpg
Nome File	



COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2009
Nome	Guglielmo M.

Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna
Via Galliera, 21 - 40121 Bologna - tel. +39 051 527 66 00 fax +39 051 23 25 99

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati